



L'OMBRA. ECCO IL TERZO CAPITOLO DE L'ACCORDO

Quel destino cinico e beffardo

di FRIDA GOBBI

"La luce era obliqua, tagliente. I movimenti a scatti, non fluidi. I conflitti generano conflitti. Questo in qualche misura lo sapeva. Dentro di sé, da qualche parte. Non c'è un solo modo di approc-

ciare il carrozzone della vita, ma diversi". Si apre così il terzo capitolo de *L'accordo* di Paolo Scardanelli, sempre per i tipi di Carbonio. *L'ombra* si rivela quasi un romanzo criminale, pur conservando l'approccio profondamente umanistico - da scienziato quale è l'autore -, con riferimenti alla filoso-

fia e alla teologia. Questa la trama. Milano, 2015. Sono passati trent'anni dalla

morte di Andrea, e Paolo ha rinunciato definitivamente ad Anna, ex fidanzata del suo amico andato via troppo presto eppure rimasto sempre un'arcana presenza nella sua vita. Ma quando riceve una chiamata da colei che resta la sua magnifica e inarrivabile Beatrice dantesca, non potrà sottrarsi al gravoso compito che Anna gli affida: salvare Bruno, quel figlio che Andrea non ha mai conosciuto e che, ormai

adulto, sembra aver imboccato una strada senza ritorno. Ribelle e spregiudicato, Bruno ha scelto di stare nell'ombra, di distinguersi dai «servitori cortesi del mondo di sopra» e di condurre la sua vita in un sottosuolo che però lo stringe sempre più, lo incalza mettendolo snella

mettendolo spaccato al muro e obbli-

gandolo a scappare in una fredda terra straniera per scampare alla morsa spiettata di un fosco passato. Paolo si trova suo malgrado a vestire i panni del salvatore che mette da parte gli scrupoli per sottrarre quel figlio perduto a una sorte rovinosa e riportarlo da sua madre. A qualsiasi prezzo.

Tra Milano, Riga e Catania, scorre con grande ritmo un in-





treccio che avvicina esistenze e svela segreti, alla ricerca di un senso su cui solo il destino beffardo avrà l'ultima parola. Anche in questo capitolo l'autore ha uno stile unico: fluente ma compatto, un po' flusso di coscienza di matrice filosofica, un po' dialogo metafisico-allegorico in stile quasi leopardiano. In virtù del suo gusto per la contrapposizione, Scardanelli racconta con cura certosina tali opposti, in un gioco di specchi.

Dopo *Era l'estate del 1979 e I vivi e i morti*, il terzo capitolo di questo romanzo filosofico che fonde mito e trasgressione in pagine di intenso lirismo si dipana in un intreccio di esistenze e di

chiaroscuri, svelando richiami al passato e inquietanti presagi e fornendo nuove caleidoscopiche prospettive, alla ricerca di un senso su cui solo il destino beffardo avrà l'ultima parola.

Lo stile dell'opera poi rende tutto simile a una partitura musicale, che mette in evidenza le sonorità. E scandisce il ritmo. Tanto musica in una trilogia il cui titolo d'altronde proprio alla composizione musicale rimanda. E tantorisuona.

Paolo Scardanelli (Lentini, 1962), geologo e scrittore, è autore del romanzo *L'accordo*, iniziato con *Era l'estate del 1979* (Carbonio, 2020) e proseguito con *I vivi e i morti* (2022). *L'ombra* è il terzo volume della serie. Scardanelli ha scritto anche *In principio era il dolore. Un Faust di meno* (Carbonio, 2022).

